Salomone Chiede Saggezza

Versetto chiave: **MENTRE SALOMONE, RE**
“Ecco, ti ho dato d’Israele, era impegnato in
un cuore saggio e questioni religiose a Gabaon, il
intelligente”. Signore gli apparve in sogno e
—I Re 3:12 gli disse: “Chiedi ciò che vuoi
che io ti dia”. La risposta di

Scrittura scelta:
I Re 3:1-15

Salomone mostra che era pieno di apprezzamento per la grande opera che Dio aveva affidato alle sue cure. Riconobbe che Dio era il vero Re e che egli si limitava a sedere sul “trono del regno del Signore”. Ciò è dimostrato dalle sue parole: “O Eterno, mio Dio, tu hai costituito re il tuo servitore al posto di Davide mio padre”.—1 Re 3:1-7; 1 Cron. 28:5

Quanta forza deve aver dato a Salomone il rendersi conto di essere nelle mani di Dio, e non era stato solo grazie alla lungimiranza e alla saggezza di suo padre Davide che era salito al trono. Allo stesso modo, quale forza dovrebbe dare al popolo del Signore oggi, rendendosi conto di essere entrato nella grazia, nella misericordia e nella pace, non grazie alla propria saggezza, né a quella degli altri. Piuttosto, queste qualità provengono “da Dio Padre, e dal Signore Gesù Cristo, il Figlio del Padre”. — 2 Giovanni 1:3

L’umiltà del re Salomone è dimostrata dalla sua dichiarazione al Signore: “Non sono che un bambino:

non so come uscire o entrare”. Benché posto in mezzo al popolo eletto da Dio come loro leader, si sentiva incapace di un compito così alto e responsabile. Nota che Salomone non disse “il mio popolo”, ma piuttosto “il tuo popolo che hai scelto”.—1 Re 3:7,8

La dichiarazione di Salomone continuava: “Concedi dunque al tuo servitore un cuore comprensivo per giudicare il tuo popolo, affinché io possa discernere tra il bene e il male”. (vs. 9) Salomone riconobbe la massima importanza di avere un giudizio retto riguardo alle varie questioni riguardanti la Nazione Ebraica, così come nelle questioni individuali. Dio fu soddisfatto della richiesta di Salomone, rispondendo affermativamente e dichiarando anche che avrebbe dato a Salomone ciò che non aveva chiesto, “sia ricchezze che onore”.—vv. 10-13

Perché, nell’attuale Età del Vangelo, coloro che cercano la saggezza di Dio raramente ricevono ricchezze e onori terreni? (Giacomo 3:13-18) Ciò avviene perché al tempo di Salomone, durante l’Età Ebraica, i rapporti del Signore con l’Israele naturale avvenivano secondo linee naturali e carnali.—Deut. 28:1-13

Al momento, tuttavia, ai seguaci del Signore vengono promesse “benedizioni spirituali”. Sono “sigillati con lo Spirito Santo” e ricevono lo “spirito di saggezza”. (Efesini 1:3-18) Gesù comandò ai Suoi discepoli di “non accumulare... tesori sulla terra”, ma “tesori in cielo”. “Poiché dov’è il tuo tesoro, lì sarà anche il tuo cuore”. (Matteo 6:19-21) Paolo afferma che la saggezza che il popolo di Dio deve cercare non è la “sapienza degli uomini”, né la “sapienza di questo mondo”, ma piuttosto “la sapienza di Dio”, che “Dio ci ha rivelato mediante il suo Spirito”.—1 Cor. 2:4-10

Quando Salomone si svegliò e si rese conto che era un sogno del Signore, tornò a Gerusalemme e offrì olocausti e sacrifici di ringraziamento. (1 Re 3:15) Si rese conto che Dio lo stava facendo prosperare nella

questione a cui lo aveva chiamato, e questo lo riempì di gioia e di pace.

Così dovrebbe essere anche adesso per tutto il popolo del Signore. Il modo corretto di mostrare il nostro apprezzamento al Padre Celeste è manifestare la nostra fede in Lui, confidando e rallegrandoci nelle sue “promesse estremamente grandi e preziose”.—
Rom. 8:17; 1 Pietro 1:3-8; 2 Peietro 1:2-8 ■